

TAURASI – VENDEMMIA 2004

APPROFONDIMENTI

Vendemmia 2004: 18/20

Regolare, tardiva, austera
Da lungo invecchiamento

Andamento Climatico	●●●●
Aspetti sanitari, agronomici e analitici	●●●
Qualità media	●●●●
Potenziale evolutivo	●●●●●
Bonus: 2	

ANDAMENTO CLIMATICO: 4/5

Inverno rigido e nevoso, stagione vegetativa iniziata con un ritardo medio di 10-15 giorni rispetto alla norma.

Primavera estremamente piovosa, con alternanza di giornate tiepide e finestre di freddo intenso.

Estate calda ed asciutta, marginali picchi di calura e temperature massime costantemente sotto i trenta gradi, con importanti escursioni termiche.

Inizio d'autunno caldo e umido, con abbondanti piogge concentrate a fine settembre e intorno alla metà di ottobre. Giornate solari-ventilate e notti fredde fino alla seconda metà di novembre.

Raccolta dell'aglianico estremamente ritardata, mediamente posticipata di 10-15 giorni rispetto alla norma, tra la fine di ottobre e la seconda decade di novembre.

ASPETTI SANITARI, AGRONOMICI E ANALITICI: 3/5

Raccolta quantitativamente abbondante, con rese superiori di circa il 15-20% rispetto alle vendemmie precedenti e successive.

Annata agronomica lunga e faticosa, iniziata in deciso ritardo per effetto dell'inverno rigido e immediatamente complicata dalle piogge primaverili: l'abbondanza delle precipitazioni durante la fioritura ha determinato il forte incremento produttivo e innescato i primi attacchi di peronospora. Decisive in questo senso la gestione delle potature, delle superfici fogliari e delle rese.

Ritardi e difficoltà di completamento delle maturazioni, a macchia di leopardo, a causa dell'estate poco più che tiepida e soprattutto dell'inizio di autunno freddo e piovoso.

Condizioni climatiche favorevoli per le vigne più tardive, aiutate da giornate luminose e notti-mattine rigide nelle settimane precedenti la raccolta.

QUALITÀ MEDIA: 4/5

Classico millesimo irpino, dall'andamento simile a numerose vendemmie degli anni '70 e '80, generatrici di Taurasi rudi, severi, di difficile approccio in gioventù ma capaci di evolvere positivamente nel medio e lungo termine.

Annata abbastanza omogenea per espressività e livello medio, tra il buono e l'ottimo: la maggior parte dei vini sobri e variegati, tonici ed austeri, non particolarmente dotati sotto il profilo degli estratti ma capaci di esprimere coerentemente i tratti del millesimo e delle diverse sottozone.

Qualche dubbio originato da una serie di vini rivelatisi nel breve periodo fin troppo essenziali-immaturi e un po' carenti sul piano della persistenza e della complessità, oltre che eccessivamente "verdi" e "gessosi" nella trama tannica: possibili limiti di un millesimo generoso e tardivo che può aver penalizzato le scelte di vigna meno rigorose.

POTENZIALE EVOLUTIVO: 5/5

Salutata all'uscita come classica annata da invecchiamento per i rossi italiani più prestigiosi, anche a Taurasi si è scommesso sulla sua capacità di viaggiare felicemente nel tempo grazie ad acidità sostenute e tannini mordenti, alla base di vini scontrosi in gioventù ma in grado di trovare equilibrio da immaginare negli anni.

Le migliori riuscite abbinano a questa dimensione verticale un'autorevole stratificazione aromatica, terrosa e viscerale, nonché una solida fibra fruttata e minerale, di rassicurante compattezza e prospettiva.

Ancora indietro, pochi vini distesi e risolti, difficoltà di lettura ulteriormente accentuate da quel che appare come una significativa finestra di chiusura, manifestatasi tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, ancora in atto.

BONUS: 2

Millesimo senza eccessi climatici, con la componente umana a giocare un ruolo decisivo nel triangolo del terroir. Due bonus per il suo profilo di prima vera annata collettiva del Taurasi e per il suo carattere "estremamente aglianico", sicuramente gradito a chi cerca l'anima più virile e meno mediata del vitigno appenninico.

PRODUZIONE

Da **un punto di vista quantitativo**, è un'annata **molto soddisfacente** per l'agianico, con un **incremento della produzione del 7%** rispetto al 2003. **Diminuisce** invece la produzione di **agianico destinato a Taurasi Docg**. A fronte di 756,41,21 ettari iscritti all'Albo dei Vigneti, le denunce di produzione si riferiscono ad una superficie vitata pari a 327,02,50 ettari. Da questa superficie sono stati prodotti **17.254,19 quintali di uva** e **11.215,15 ettolitri**, vale a dire **1.495.353 bottiglie di Taurasi Docg della vendemmia 2004**.

TAURASI 2004, RITORNO ALLA NORMALITÀ

La 2004 è una delle **vendemmie più tardive** degli ultimi lustri, caratterizzata da sbalzi climatici che si potrebbero definire sinuosoidali.

I mesi invernali, soprattutto gennaio e febbraio, sono stati contrassegnati da un **clima rigido e piovoso**, con abbondanti nevicate nelle zone più alte delle denominazione. Il freddo e le precipitazioni hanno contribuito ad accumulare **riserve idriche importanti** anche nei terreni più argillosi ma allo stesso tempo hanno determinato un **ritardo della ripresa vegetativa** di circa **10-15 giorni**.

Il **mese di aprile** ha fatto registrare **temperature medie nella norma** mentre a maggio e a giugno si sono alternate giornate primaverili con altre decisamente più fredde. Durante il periodo primaverile si sono verificate ingenti precipitazioni in tutto l'areale di produzione: la **stazione meteorologica di Mirabella** ha fatto registrare **circa 300 mm di pioggia** tra aprile e maggio con 43 giorni di maltempo, ai quali si sono aggiunti 11 giorni del mese di giugno.

L'abbondanza di precipitazioni nel periodo della fioritura ha favorito un **sensibile incremento della produzione** rispetto alla precedenti stagioni ma ha anche costretto i viticoltori ad intervenire energicamente per far fronte agli attacchi della **plasmopara viticola**, meglio conosciuta come **peronospora**. Questa fase può essere considerata uno dei primi snodi critici dell'annata 2004 rispetto alle ambizioni qualitative perseguite: chi ha lavorato con **potature corte** ottenendo una **parete fogliare equilibrata** e chi ha utilizzato prodotti sistemici idonei è riuscito a salvare la vigna gettando le basi per l'ottenimento di uve all'altezza delle aspettative.

Molto diversa si è presentata la situazione durante i mesi estivi. **Luglio ed agosto** sono stati **caldi ed asciutti**, senza i picchi di temperature fatti registrare nel 2003. Un estate tutto sommato tiepida ma con poche piogge, molto interessante per i viticoltori grazie alle **importanti escursioni termiche** che si sono fatta ancor più forti nei mesi di settembre e ottobre.

L'inizio di autunno è stato all'insegna del **caldo** e delle **piogge**, con un momento critico verificatosi nella prima decade di ottobre, quando **70-90 mm di pioggia** in circa **7 giorni** determinarono preoccupazione e un nuovo ritardo di maturazione. La **seconda metà di ottobre**, in compenso, si è presentata **tra le migliori degli ultimi anni** con **giornate calde e ventilate e notti fredde**. Un clima quasi ideale che ha accompagnato praticamente tutta la raccolta dell'aglianico, iniziata intorno alla metà di ottobre nelle zone più basse di Venticano e Pietradefusi e protrattasi fino alla prima metà di novembre nei vigneti più acclivi di Montemarano e Castelfranci.